



ALZHEIMER NOTIZIE

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VENEZIA ONLUS

ANNO V° - N.6 - DICEMBRE 2005

www.alzve.it alzve@inwind.it

**Presidente
e Consiglio Direttivo
augurano
ai Soci e loro famiglie
Buon Natale
ed un sereno 2006**

**Abbiamo bisogno del Tuo
sostegno per continuare
ad estendere i nostri
servizi.**

**Puoi collaborare con la
nostra Associazione**

- diventando un volontario,
- sottoscrivendo la quota annuale,
- effettuando elargizioni e donazioni anche utilizzando l'allegato bollettino di c.c.postale

Importanza dei gruppi di sostegno

Il dramma della malattia di Alzheimer non appartiene solo al paziente, ma coinvolge tutte le persone che sono in relazione con lui.

Il *caregiver* di un malato di Alzheimer sperimenta in ogni momento della giornata la difficoltà ed il peso della gestione del proprio congiunto.

Le molte scelte e responsabilità assistenziali che il *caregiver* deve gestire quotidianamente spesso producono in lui un forte senso di oppressione ed impotenza.

Gestire l'impegno dell'assistenza di un malato di Alzheimer è molto faticoso, sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista emotivo, in quanto pochi sono i momenti di vera tregua che la malattia concede; il che, inevitabilmente, porta il *caregiver* in una situazione di isolamento sociale ed affettivo.

La consapevolezza di queste difficoltà e problematiche legate alla patologia, le numerose richieste di aiuto da parte dei familiari, che cercano informazioni e delucidazioni sulla malattia, sui farmaci, sulla diagnosi e soprattutto il bisogno di parlare ed essere ascoltati da persone che sono vicine alla situazione e la comprendono, hanno suggerito l'opportunità di organizzare dei "gruppi di sostegno".

Questi nascono da motivazioni comuni: i partecipanti vivono lo stesso disagio esistenziale, sperimentando in modi diversi la medesima situazione gravosa.

Conoscere persone che stanno attraversando le stesse difficoltà, fa sentire meno soli e aiuta a capire che quei sentimenti e quelle reazioni che sembrano "cattive" o "folli", non lo sono affatto.

Uno degli obiettivi del gruppo è quello di fare uscire le persone dalla condizione di isolamento in cui vivono. Nel gruppo ciascuna persona è libera di dare voce ai propri pensieri ed alle proprie emozioni. I partecipanti si confrontano con altri familiari afflitti dallo stesso problema. Ciò permette uno scambio di informazioni, di esperienze; permette di comprendere come la malattia ha influito sulla vita di ognuno, di esaminare che cosa sia possibile fare per affrontare meglio la situazione.

Si incontrano persone che hanno superato gli stessi problemi e se qualcuno ha trovato modi ottimali per affrontarli e gestirli, questo può donare un po' di speranza e ottimismo agli altri.

La condivisione aiuta i partecipanti a liberarsi della sensazione di impotenza che spesso li accompagna dal momento della diagnosi.

Il clima che si respira nei gruppi è fatto di rispetto e di confidenzialità. La funzione principale del gruppo è quella di creare uno spazio libero in cui far circolare i vissuti che trovano nella condivisione con gli altri una funzione di contenimento.

Il gruppo permette di modulare l'isolamento e l'impotenza, evitare la dispersione, innalzare la propria autostima, creare e rafforzare legami interpersonali che inseriscono i *caregiver* in una rete di relazioni che permette il superamento del senso di solitudine e isolamento sociale che la malattia spesso produce e, in qualche modo, li riavvicina ad una vita "normale".